



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato agli eccidi di Cefalonia, Corfù, isole Ionie e dell' Egeo, nell'80° anniversario





Poste Italiane comunica che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha emesso, il giorno 29 novembre 2023, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Senso civico" dedicato agli eccidi di Cefalonia, Corfù, isole Ionie e dell'Egeo, nell'80° anniversario, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;  
grammatura: 90 g/mq;  
supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;  
adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);  
formato carta e formato stampa: 40 x 30 mm;  
formato tracciatura: 46 x 37 mm;  
dentellatura: 11 effettuata con fustellatura;  
colori: quattro;  
tiratura: duecentocinquantamilaventi esemplari;  
foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta riproduce la mappa geografica delle Isole Ionie ed Egee, arcipelaghi della Grecia dove ebbero luogo dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 gli eccidi, che rappresentano una delle pagine più drammatiche della storia italiana.

Completano il francobollo le legende "ECCIDI DI CEFALONIA, CORFÙ, ISOLE IONIE E DELL'EGEO", "1943", "CORFÙ", "CEFALONIA", "SAMOS", "LEROS", "KOS" e "RODI", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Emanuela L'Abate.

Roma, 29 novembre 2023.

Condirettore Generale Poste Italiane  
Giuseppe Lasco



Cefalonia, Corfù, Samo, Lero, Kos, Rodi: sono alcuni dei nomi delle isole ioniche e dell'Egeo sul cui suolo e le prospicienti acque i militari italiani hanno combattuto aspramente durante il secondo conflitto mondiale. Queste isole ai margini del fronte principale delle operazioni italiane in Grecia, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 diventarono teatro di spaventose carneficine ai danni di coloro che, onorando il giuramento di fedeltà alla bandiera, non intesero mai ammainarla.

Di fronte al rapido evolvere della crisi susseguita alla proclamazione dell'armistizio di Cassibile, molti reagirono, come a Cefalonia e Corfù, all'arroganza dell'ex alleato e vi si opposero mossi da un amor di Patria e da altruismo straordinari, scrivendo pagine di ammirevole coraggio, alcune delle quali poco conosciute in Italia. Altri, rifiutando di schierarsi a fianco dei nazisti, "resistettero senz'arma" andando a ingrossare le fila degli Internati Militari Italiani (IMI) nei campi di concentramento di mezza Europa, e dove fu loro negato finanche lo status di prigionieri di guerra.

Oltre alle perdite registrate negli scontri di quei giorni contro i tedeschi, di cui 1.300 solo a Cefalonia, circa 3.000 furono i prigionieri successivamente trucidati, ben 2.000 i dispersi in mare e un numero imprecisato di uomini morirono nei campi di internamento. Al termine della guerra 8.000 tra soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanzieri su 12.000 assegnati a quel fronte mancarono all'appello, rendendo onore all'Italia.

Il loro sacrificio non fu solo un atto eroico quanto, soprattutto, un atto di coerenza e di lealtà verso l'uniforme che indossavano e verso la Patria; un'azione coraggiosa sublimata fino all'estremo sacrificio, nella consapevolezza che il valore della vita terrena non fosse commisurato alla sua durata, bensì alle gesta e ai valori accomunati dal desiderio che la Patria riprendesse il suo autentico e libero percorso nella storia.

Onorare la memoria di quei Caduti, testimoni di una forza, di un'umanità e di un sacrificio capaci di travalicare la dimensione temporale, significa onorare l'Italia che oggi rappresentiamo nel mondo, attraverso le operazioni e le missioni militari.

La commemorazione di quei tragici accadimenti, a ottant'anni di distanza, resta, dunque, un dovere morale che esprimiamo come militari e come cittadini italiani promuovendo quotidianamente, anche attraverso il nostro operato, i fondanti valori repubblicani, di democrazia e tutela della dignità umana e della vita.

Sicuramente fu, quella di Cefalonia, delle isole ioniche e dell'Egeo, una delle prime manifestazioni del riscatto nazionale. Un filo ideale, un ugual sentire, unirono quegli eventi che ispirarono i militari italiani a lottare per la Resistenza insieme a chi in Patria e nei campi di prigionia si rifiutò di piegarsi e di collaborare.

Fra le testimonianze più significative lasciate da quanti affrontarono la detenzione nazista rimane la suggestiva lettera di Enrico Zampetti, sottotenente della Divisione Acqui,



catturato a Corfù e, successivamente, internato in diversi lager della Polonia e della Germania. Si tratta di parte di un patrimonio storico e culturale da riscoprire e tramandare e che abbiamo inteso richiamare, nella circostanza, in questo progetto filatelico.

Un monito quindi, rivolto a noi ed alle future generazioni perché sappiano nutrire e difendere il nostro Paese con giustizia, coraggio e senso dell'onore.

Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone  
Capo di Stato Maggiore della Difesa

